

LONDRA 2012. UN'UNICA CASA ITALIA PER I CAMPIONI OLIMPICI E PARALIMPICI

Novità assoluta nella storia dei Giochi. Per la prima volta la casa dello sport italiano avrà una sede sola, dove ospiterà i campioni disabili e normodotati. Luca Pancalli (Cip): "Grandissimo segno di integrazione e civiltà. Siamo il primo paese a realizzare questo progetto"

ROMA - Sarà il Queen Elizabeth II Conference Centre, un edificio di foggia moderna di seimila metri quadrati, nel pieno centro londinese e a un passo da Westminster Abbey a ospitare la nuova Casa Italia per i Giochi estivi di Londra 2012. Che, per la prima volta in assoluto, ospiterà in un'unica sede sia gli atleti disabili che i normodotati. A dare l'annuncio, nel corso di una conferenza stampa di presentazione presso il salone d'onore del Coni, sono stati il presidente Giovanni Petrucci e il presidente del Cip Luca Pancalli. "Si tratta di una novità assoluta - ha detto Pancalli-. Siamo il primo paese a realizzare una cosa del genere nella storia dei giochi. Per noi rappresenta molto, in termini di visibilità e ulteriore dignità. E sono orgoglioso di questo segno di attenzione ricevuto dal Coni, che rappresenta un grande e concreto segno di integrazione oltre che un messaggio straordinario di civiltà".

Un passo importante anche in vista della candidatura di Roma a ospitare l'edizione del 2020, e un gesto concreto che dimostra unità di intenti, obiettivi e prospettive dello sport italiano olimpico e paralimpico. Il Queen Elizabeth II conference centre, struttura all'avanguardia quanto a dotazioni tecnologiche e totalmente priva di barriere architettoniche, è distante circa 10 chilometri dal villaggio olimpico, situato in località Stratford, ed è raggiungibile con 10 fermate di metro in linea diretta. Il Cip, che, rispetto ai sei piani utilizzati dal Coni durante le Olimpiadi, occuperà solo poco più di un piano, è già al lavoro per i progetti di allestimento. (a cura del Cip)

(Fonte: www.superabile.it)